MARTEDÌ 4 MAGGIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 105

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, dividendi, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono.

Importanti decisioni del Consiglio dei Ministri

L'Istituzione del Ministero delle Corporazioni

La riforma degli Istituti di emissione

La seconda tornata

ROMA, 3.

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito oggi alle 10 a Palazzo Viminale sotto la Presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i Ministri, ed assisteva il Sottosegretario di Stato della marina ammiraglio Sirianni. Fungeva da segretario on. Suardo.

Il Consiglio ha continuato nella trattazione degli oggetti all'ordine del giorno approvando tra gli altri i seguenti provvedimenti:

Giustizia

Su proposta del Guardasigilli il Consiglio approva uno schema di provvedimento contenente norme per il coordinamento della legge 3 aprile 1926 N. 653 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro colla legge 25 marzo 1926 n. 543 sulla professione di avvocato e procuratore.

Le funzioni del nuovo Dicastero

Sempre su proposta del Guardasigilli il Consiglio approva uno schema di R. Decreto legislativo che costituisce il Ministero delle Corporazioni. Il nuovo Dicastero sorge come un Ente di semplicissima organizzazione e con un Ministero e un Sottosegretario. Non avrà per ora personale proprio ma si servirà di funzionari comandanti da altre Amministrazioni. Presso il Ministero delle Corporazioni è istituito un Consiglio nazionale delle Corporazioni costituito dai rappresentanti dei vari Ministeri, dai rappresentanti delle Corporazioni nazionali per il Dopolavoro, della Opera Nazionale Balilla e dell'Opera della Maternità e Infanzia. Tale Consiglio è chiamato a dare parerere sulle questioni che interessino Corporazioni universe e Associazioni appartenenti a diverse Corporazioni e su ogni altra questione su cui il Ministro creda di richiedere il suo avviso.

Finanze

I provvedimenti per Palermo

Il Consiglio su proposta del Ministro delle Finanze ha approvato i seguenti provvedimenti:

Comma A) uno schema di provvedimento avente per oggeto provvedimenti per la Città di Palermo per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie. Con tale provvedimento, allo scopo di migliorare le condizioni igienico-sanitarie della città di Palermo ed accelerare la esecuzione delle opere relative, viene avolata la contrattazione di un mutuo da pare del Consorzio di credito per le opere pubbliche fino alla concorrenza di L. 300 milioni da effetuarsi durante il decennio 1. luglio 1926-30 giugno 1927 per una somma annualmente non superiore ai 40 milioni. Tale mutuo, garantito anche nella sua erogazione dall'intervento statale, dovrà servire alla compilazione del piano regolatore e di risanamento della città, alla ricostruzione delle fognature dell'antica città ed alla costruzione d'un nuovo macello, del Lazzaretto, dello stabilimento di disinfezione, dei bagni popolari, di edifici scolastici universitari e di edifici municipali igienico-sanitari nelle principali borgate, in modo da migliorare grandemente le condizioni igieniche e del vivere sociale e dar alla capital della nobile Isola la dimostrazione dell'interveno del Governo in tutto quello che concerne il miglioramento edilizio, igienico e culturale della città.

Ecco l'elenco delle opere:

1. Ricostruzione e sistemazione delle strade della città e delle borgate 35 milioni.

2. Risanamento dell'abitato per le opere già previste nella legge del 19 luglio 1894 n. 314 pr la variante Tornieri approvata con R. D. 16 marzo 1925 e per l'ingresso di via Roma, compilazione del piano regolatore e di risanamento della città, L. 105.000.000.

3. Costruzione di case ultra popolari L. 80.000000.

4. Ricostruzione della fognatura della antica città e costruzione della fognatura dei nuovi rioni e delle borgate, lire 47.000000.

5. Costruzione d'un nuovo macello L. 12.000.000.

7. Sistemazione del Lazzareto e dello Stabilimento della disinfezione, L. 3 milioni e 500.000.

8. — Costruzione di edifici scolastici nella città e nelle borgate con relativo arredamento L. 35 milioni.

9. Costruzione di edifici pei servizi municipali medico condoto, levatrice, farmacia nelle principali borgate lire 4 milioni.

10. Costruzione, sistemazione ed adattamento di istituti scientifici e di cliniche nella regia università degli Studi lire 27 milioni.

Totale L. 300.000.000.

S. E. il Ministro di Scalea ringrazia a nome della città di Palermo il primo Ministro ed il Governo.

Stabilimento di cura per gli operai in Salsomaggiore

Comma B) Uno schema di provvedimento per la stazione di Salsomaggiore. Con tali provvedimenti intesi a facilitare il finanziamento delle opere, degli impianti e delle forniture occorrenti al completo assetto delle Terme demaniali di Salsomaggiore nonchè la costruzione di apposito stabilimento di cura per gli operai e per le operaie, il Governo nazionale, come già per Montecatini, si propone di valorizzare in modo adeguato la preziosa ricchezza idrominerale del sottosuolo salsese con dovuto riguardo per le classi operaie le quali, per insufficienza di mezzi sono state finora nella quasi impossibilità di usufruire di quelle efficacissime cure salsoiodiche.

Comma C Uno schema di provvedimento col quale ha stabilito che anche per i mutui speciali per quote di vetustà e per migliorie in dipendenza dei danni di guerra il saggio d'interesse limitato ora al 5 per cento, possa spingersi fio al 7 di guerra il saggio d'interesse limitato ora al 5 per cento, possa spingersi fino al 6 per cento.

Sgravi alle Provincie di Udine e Belluno

E' pure approvao uno schema di provvedimento che accorda un congruo sgravio agli Enti locali delle provincie di Belluno e di Udine nonchè ai Comuni lungo il Piave delle provincie di Treviso, Venezia e Vicenza per i mutui immediatamente dopo l'armistizio ebbero a contrarre per sovvenire la disoccupazione e per venire in aiuto alle classi dei lavoratori di quelle zone duramente provate dalla guerre e uno schema di provvedimento con cui le disposizioni di cui al R. D. legge 10 gennaio 1926 n. 56 relative al finanziamento della quota di spesa a carico della Mensa arcivescovile di Messina per la riparazione e la ricostruzione delle chiese parrocchiali vengono estese alla costruzione di case canoniche, di chiese non sussidiate dallo Stato e di alcuni edifici ecclesiastici desinati a scopi di beneficenza del Comune di Messina.

Uno schema di provvedimento che regola con opportune agevolazioni il trattamento tributario degli atti e contratti per l'impiego dei fondi dell'Istituto nazionale delle assicurazioni della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali nonchè della Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Con lo stesso provvedimento vengono stabiliti criteri di agevolazioni analoghe anche per contratti sia della Croce Rossa italiana sia di altri Istituti di pubblico interesse.

Uno schema di provvedimento che reca norme in materia di dazi di consumo e di addizionali governative. Dette norme riguardano in particolare l'aumento di compenso spettante alle aziende daziarie per la riscossione dello addizionale governativo. La migliore determinazione dei limiti e delle modalità per l'imposizione da parte dei Comuni del dazio sui tessuti e su alri manufatti, la diminuzione del limite di minuta vendita per l'aceto e gli effetti dell'applicazione del dazio comunale e la esenzione della franchigia daziaria anche agli oggetti spettanti ai membri del Capo diplomatico e ai consoli stranieri in Italia.

Uno schema di provvedimento che ammette nuove merci al beneficio della temporanea importazione nel Regno

Uno scheda di provvedimento che stabilisce l'esenzione dogmale per le essenze di trementina da impiegare nella produzione della canfora sintetica.

Une schema di provvedimento inteso ad integrare la composizione della Commissione ispettiva per la determinazione degli strumenti industriali da conservarsi per eventuali necessità belliche.

Uno schema di provvedimento che stabilisce lo scomparso numerico e graduale del personale del Corpo della R. Guardia di Finanza pei servizi di polizia tributaria investigativa con alcuni ritocchi alle norme di ordinamento del corpo.

Regolamento per la vigilanza finanziaria in mare, nella laguna veneta e sui laghi di confine.

Uno schema di provvedimento che proroga al 1. giugno 1926 il termine fissato per il licenziamento degli incaricati stabiliti addetti ai pubblici servizi risultati in eccedenza in seguito all'inquadramento. Con lo stesso provvedimento poi vengono dettate particolari norme per il trattamento economico degli operai dello Stato chiamati in servizio temporaneo della Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale.

Uno schema di R. D. col quale si stabiliscono norme nel trattamento di quiescenza del personale titolare delle Regie Scuole professionali, industriali e commerciali dipendenti dal Ministero della R. Economia Nazionale, e dal Ministero dell'Istruzione, delle Scuole Istituti di arte, dell'Istituto superiori per industrie artistiche e delle scuole superiori d'architettura nonchè delle R. Stazioni sperimentali.

Uno schema di legge inteso a consentire alla costituenda società anonima Azienda Generale Italiana Petroli agevolazioni in materia di tasse d'imposte sui redditi.

Uno schema di provvedimento inteso a regolare il regime ributario di favore pei nuovi impianti idroelettri nella «Sila», e pei nuovi opifici ativati dall'energia da essi profatta.

Ordinamento degl'istituti di emissione

Il Ministro delle Finanze, prima di proporre al Consiglio dei Ministri i provvedimenti relativi all'importantissimo argomento, espone i precedenti storici sull'argomento qui sotto riportati:

Riandando la storia della emissione dei biglietti di Banca nei paesi sorti dalla fusione o dalla conglomerazione di più unità politiche, vediamo compiersi un'evoluzione che, con qualche differenza, dipendente dalle condizioni speciali a ciascun paese, si può dire costante. Anzitutto si ha una prima fase nella quale la più grande libertà e disuguaglianza regnano circa la facoltà delle Banche di emettere biglietti, sussistendo le norme che la regolavano in ciascun particolare Stato. Succede a questo un periodo del quale gli inconvenienti dell'assenza di discipline uniformi conducono all'assunzione da parte del potere centrale del controllo sulle iscrizioni del privilegio dell'emissione che è quanto dire alla pluralità delle Banche di emissione rette da un'unica legge organica; viene infine la fase ultima verso l'accentramento in un solo organismo della facoltà ào privilegio in questione, organismo che assume la forma o di Banca privata ad amministrazione indipendente regolata da apposita legge e da statuti approvati dal Governo al quale essa risponde o di Banca privata ad amministrazione indipendente regolata da apposita legge e da statuti approvati dal Governo che, per mezzo di appositi organi, esercita su essa una continua vigilanza o di Banca privata alla cui fondazione e amministrazione partecipa in uno o altra forma il Governo.

Fermandoci a considerare alcuni principali paesi si ha:

Inghilterra — Il principio dell'unicità dell'emissione fu adottato nel 1844 colla legge che riorganizzava la Banca d'Inghilterra. Tale legge poneva limiti all'esercizio dell'emissione di biglietti delle altre Banche stabilendo che la circolazione di quelle che perdevano tale facoltà sarebbe in gran parte andata a beneficio della Banca d'Inghilterra nel senso che questa poteva aumentare la circolazione propria di due terzi dell'importo dell'emissione, che veniva a cessare.

Germania — La Banca dell'Impero, originariamente istituita nel 1875, sorgeva quando esistevano numerose Banche d'emissione e quelle dei singoli Stati confederati; la legge del 1875 sottopose tutti gli Istituti emittenti biglietti alle stesse disposizioni fondamentali disponendo il principio che a misura che scadeva il privilegio già concesso agli Istituti minori dal rispettivo Stato cessasse la facoltà di emissione e la Banca dell'Impero aumentasse la propria circolazione di una quota in relazione. Nel 1875 le Banche di emissione tedesche erano trentadue, fin dal 1910 non sussistono che l'Istituto centrale e la quattro Banche di Baviera, del Wurttemberg, di Sassonia e del Baden, autorizzate ad emettere biglietti.

Svizzera — Nel 1874 la costituzione svizzera dava al Governo centrale la facoltà di unificare le norme riguardanti la emissione bancaria, che allora era esercitata da una trentina d'Istituti. Respinta per referendum la legge all'uopo approvata nel 1875, solo nel 1881 si ebbe una legislazione unica per tutti i Cantoni sull'emissione dei biglietti. Gli inconvenienti della pluralità indussero gran parte delle Banche emittenti a stipulare un concordato inteso ad agevolare reciprocamente la propria funzione prima della legge unica e poi ad assicurare la migliore applicazione di questa. Nel 1891 fu adottato il principio della Banca nazionale unica. La riforma, attraverso lunghe vicende, fu approvata soltanto nel 1905.

Nord-America — Sono note le lunghe vicende dell'emissione cartacea negli Stati Uniti d'America per giungere a una unificazione di funzionamento attraverso il complicato sistema di vastissima pluralità caratteristica di quel Paese. Dal sistema delle Banche di Stato rette dalle disposizioni dei singoli Stati confederati, si passa in un primo tempo a quello delle Banche nazionali regolate dalla legge federale stabilente le condizioni alle quali un qualsiasi Istituto bancario può divenire Banca di emissione. Gl'inconvenienti dovuti al numero enorme di queste, sussistenti nonostante la legislazione comune a tutte, indussero alla presentazione di numerosi progetti per una concertazione che solo nel 1913, alla vigilia della guerra europea, fu posta in atto con l'adozione del sistema delle Banche federali (Federal Reserve Banks), che abbraccia la maggior parte delle Banche e riunisce nel Consiglio generale (Federal Reserve Board) la direzione di tutta la circolazione cartacea del Paese, facendo di esso il moderatore supremo del mercato monetario.

In Francia, nel Belgio, in Olanda, in Ispagna, in Norvegia, in Danimarca, in Romania e nei nuovi Stati creati o ampliati dalla guerra, la circolazione dei biglietti di Banca è affidata a Istituti unici che concentrano tutta l'opera dell'emissione cartacea.

Per quanto riguarda l'Italia, l'unificazione politica essendo avvenuta per gradi, l'evoluzione del regime delle emissioni non presenta la successione cronologica indicata sopra, ma procede ugualmente. Così vediamo che la Banca di Sconto Depositi e Conti correnti istituita a Genova nel 1884 e la Banca di Torino sorta nel 1847, si fondono nel 1849 a costituire la Banca Nazionale del Regno. Nel 1861 la Banca Nazionale del Regno assorbe la Banca di Parma e quella di Bologna e delle quattro Legazioni. Nel 1866, avvenuta l'annessione al Regno delle Provincie Venete, la Banca Nazionale si sostituisce allo stabilimento mercantile veneto sedente in Venezia. Intanto dal 1857 al 1861 avveniva l'unione di varie piccole Banche esistenti in Toscana, per costituire la Banca Nazionale Toscana con sede a Firenze dove nel 1860 si formava la Banca Toscana di Credito per il commercio e le industrie d'Italia.

A Roma, nel 1851, era stata creata la Banca dello Stato Pontificio divenuta la Banca Romana, che nel 1870 doveva essere posta in liquidazione, ma considerazioni politiche del delicato momento la fecero conservare col mal esito che tutti sanno.

Nel Regno delle Due Sicilie esistevano dal 1794 il Banco di Napoli derivato dall'antico Banco delle Due Sicilie). Dal 1849 il Banco di Sicilia (seguito all'antico Banco regio dei reali domini al di la del Faro, costituito dalle Casse di Corte di Palermo e Messina già facenti parte dell'unico Banco con sede in Napoli). Avvenuta l'annessione delle due provincie napoletane, fu riordinato il Banco di Napoli nel 1863 e il Banco di Sicila nel 1867, ma si può dire che la emissione di veri biglietti di Banca fosse consentita al Banco di Sicilia e al Banco di Napoli solo nel 1874 quando fu costituito il Consorzio bancario per la circolazione cartacea a corso forzoso e si diede una certa regolarità alle funzioni degli Istituti di emissione

In quell'anno, nel 1874, esistevano quindi nel Regno sei Istituti di emissione: Banca Nazionale del Regno, Banca Nazionale di Toscana, Banca Toscana di Credito, Banco di Napoli. Banco di Sicila, Banca Romana. Si può affermare che solo colla detta legge sul corso forzoso si iniziasse una legislazione speciale sull'emissione dei biglietti di Banca. Avvenuta l'abolizione del corso forzoso (legge 1881) rimasero in vita i detti sei Istituti; gli avvenimenti del periodo successivo sul mercato interno e le loro conseguenze economico-finanziarie sopratutto negli anni 1885-1890, mostrarono gl'inconvenienti di un siffatto regime. Colla legge 10 agosto 1893 si inizia veramente la riordinazione degli Istituti di emissione. Essa dispone la costituzione della Banca d'Italia mediante la fusione della Banca Nazionale del Regno con la Banca Nazionale Toscana e con la Banca Toscana di credito e la liquidazione della Banca Romana, riducendo così a tre le Banche italiane aventi facoltà di emettere biglietti, cioè: Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia.

Nell'occasione di emendamenti recati successivamente all'atto Bancario del 1893, fu ventilata la proposta di addivenire al concentramento dell'emissione cartacea in un unico Istituto, ma considerazioni prevalentemente politiche e regionali non consentirono fin qui la attuazione di qualche meditato disegno. Ma oggidì le condizioni generali della circolazione e quelle del mercato monetario interno ed internazionale e le condizioni politiche hanno annullato vecchi e vieti pregiudizi regionalistici e sono tali da consigliare il Governo ad affrontare l'importante problema e risolverlo equamente.

La relazione Ministeriale, dopo aver ampiamente illustrato tutti i dati e tutte le considerazioni emerse dall'accurato studio della questione, così conclude:

I dati sovresposti sono molto significativi così in ordine alla situazione patrimoniale, come in quello del reddito dei due Istituti che appaiono tali da dimostrare che i provvedimenti intesi a unificare l'emissione dei biglietti non potranno nuocere bensì giovare notevolmente ai due Banchi e quindi renderli capaci di una forte azione economica in pro' delle provincie meridionali e delle Isole.

Il Consiglio dei Ministri approva lo schema di provvedimenti riferentesi al concentramento della emissione dei biglietti nell Banca d'Italia e deferisce al Ministro delle Finanze la predisposizione delle convenzioni relative colla Banca d'Italia stessa e coi Banchi meridionali e la preparazione dell'ordinamento dei due Istituti meridionali, le correlative disposizioni riguardanti la Banca unica di emissione.

Le convenzioni e gli ordinamenti suddetti saranno sottoposti all'esame del Consiglio dei Ministri contemporaneamente al progetto ora allo studio sull'ordinamento generale del credito.

Il Consiglio dei Ministri ha sospeso i suoi lavori alle ore 12.45 ed è nuovamente convocato per domani alle 10.

La morte del Principe Vittorio Napoleone Bonaparte

BRUXELLES, 3.

E' morto il principe Vittorio Napoleone.

Figlio primogenio di Gerolamo Napoleone e di Clotilde di Savoia, il principe Vittorio Napoleone aveva nelle vene di sangue più azzurro d'Europa. Infati egli discendeva per via di complicate alleanze, da Luigi XIII di Francia, da Giorgio II d'Inghilterra, dall'imperatore Leopoldo II e dal re Federico Guglielmo I. di Prussia. Ma in lui e in tutta la sua casa non viveva che il ricordo di Napoleone I. Egli ricordava anche nei tratti il suo grande antenato: erano gli stessi occhi profondi e penetranti, la sessa fronte spaziosa. Cominciò con la sua vita tristemente — esiliato, povero, diseredato dal padre: «A Vittorio, mio primo genito — scriveva suo padre nel testamento — non lascio nulla: E' un traditore, e un ribello. La sua cattiva condotta mi ha cagionato gran dolore. Desidero che non assista ai miei funerali».

Questo perchè egli aveva preso le pari della madre principessa Clotilde, contro il padre. Vittorio, Luigi e Laetitia, i tre orfani ritennero come non avvenuto l'ingiusto testamento. Gerolamo favoriva inoltre nel suo testamento alcuni figli illegittimi. Ma quando gli esecutori si presentarono al castello di Prangins, Vittorio e Luigi fermamente dichiararono che avrebbero rinunciato ad ogni eredità senza far scandali, ma non alla dimora del padre e ai suoi archivi e musei napoleonici. E Prangis rimase ai figli legittimi e nient'altro. Alla via del principe Vitorio, provvide allora, con una larga rendita, la zia imperatrice Eugenia, la quale assicurato l'avvenire dei pretendenti napoleonici al trono di Francia, con un testamento che assegno ai principi Vitorio e Luigi la metà del suo parimonio.

Nel 1914 il principe Napoleone si era fato vivo nella lotta elettorale francese, zPresidente del Comitato politico plebiscitario, una lettera nella quale, constatario, una lettera nella quale, constatato che il turbamento e le inquietudine si impadronivano dei buoi cittadini. Il principe diceva di credere che la salvezza potesse uscire dal nuovo appello alla nazione.

La Repubblica parlamentare — egli scriveva — è votata ad una agiazione sterile. L'onnipotenza del Parlamento ha fatalmente generao un potere debole ed instabile. Il Governo è lo strumento dei partiti e no ngoverna per la nazione. Il solo rimedio a questo stato di cose è la revisione della Costituzione: l'elezione diretta del Capo dello Stato. Il principe aggiungeva che bisognava facilitare il progresso democratico e garantire agli operai come alla grandi imprese la sicurezza del domani.

Il principe concludeva: «Se tutti i francesi, reali liberi del loro destino, volessero ancora una volta unirsi sul nome di Napoleone Bonaparte, io farei appello agli uomini eminenti di tutti i partii per fare con loro, sulla base della sovranità popolare, un Governo di azione feconda, rimase naturalmente lettera morta.

Durante la guerra, poichè era negato a lui, come a tutti i pretendenti al trono di Francia di servire nell'esercito, il princpe Napoleone si recò in Russia ove ebbe il grado di generale comandante di divisione.

Un eccezionale Consiglio ministeriale

L'on. Rossoni Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni - Inique manovre borsistiche a New-York

ROMA, 3, notte (per telefono):

Tutti i giornali danno il più ampio rilievo all'odierno Consiglio dei Ministri che ha assunto un'importanza veramente eccezionale.

Si assicura che il probabile Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni sarebbe l'on. Edmondo Rossoni.

Il Direttorio Nazionale delle Corporazioni fasciste è intanto convocato per giovedì 6 corrente nella sede della Confederazione.

Un telegramma giunto questa sera da New York informa che stamane in quella Borsa era stata sparsa dai soliti agenti incaricati di influire sul corso della lira e dei valori italiani la voce della morte dell'on. Mussolini. La notizia veniva propalata nell'ora in cui il Duce presiedeva il Consiglio dei Ministri che è durato tre ore e più.

Di fronte a queste losche manovre sta la potenza del Governo italiano che affronta e risolve le più ardue questioni politiche, sociali, economiche e finanziare che guideranno l'Italia verso la sua grandiosa marcia ascensionale.

Degna di rilievo è la odierna discussione relativa alla unificazione degli Istituti di emissione e in questi ambienti politici e finanziari si rileva che cessate le funzioni del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, quali Istituti di emissione, restano ad essi assegnati importanti mansioni e cioè al Banco di Napoli saranno affidate le funzioni di Istituto di credito mobiliare, agricolo e commerciale, mentre al Banco di Sicilia, ove finora si accumulavano depositi senza che ne seguisse una relativa distribuzione, è affidato l'incarico di devolvere i propri depositi allo sviluppo agricolo e industriale della Sicilia.

Va poi rilevato che questo arduo problema, già affrontato e studiato da Crispi, è stato ora felicemente risolto dal Governo nazionale di Benito Mussolini.

"Il ritorno di Roma", proiettato nelle pubbliche piazze di Roma e Milano

ROMA, 3.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Ieri sera a cura dell'Istituto nazionale Luce», editore della pellicola di propaganda coloniale, è stato proiettato a Roma, in piazza Colonna, ed a Milano, in piazza del Duomo, il film «Il ritorno d Roma», che riproduca il viaggio del Capo del Governo in Tripolitania. Le due grandi piazze evevano un aspetto impressionante per la folla enorme che lo gremiva. Continue vibranti acclamazioni hanno seguito la pellicola. La dimostrazione al Capo del Governo si è protratta per oltre mezz'ora fra l'entusiasmo indescrivibile del popolo.

Atroce delitto in Sardegna

Una famiglia assassinata

SASSARI, 3.

Presso Nulvi in un molino ove abitava il mugnaio Pietro Puliga di 38 anni con la moglie Teodoro Pierino di 25 anni e con tre loro figli di undici anni il maggiore, di 4 il secondo, di venti mesi l'ulimo, penetrarono la scorsa note alcuni malandrini uccidendo l'intera famiglia meno il bambino di venti mesi. Sul luogo del delitto si sono recati il comandante la divisione inquirenti. Sono stati operati alcuni importantissimi arresti. Il movente della strage sarebbe furto od inimicizia.

NOTIZIE DALL' ESTERO

IL GRANDE SCIOPERO dei minatori inglesi

Finora nessun accordo

LONDRA, 3.

Negli uffici del «Daily Mail» è scoppiato un conflitto fra i tipografi e i redattori. I tipografi pretendevano che i redattori modificassero il tono dei loro articoli sulla crisi carbonifera, ma i redattori si sono rifiutati di aderire a questa pretesa. I tipografi allora hanno abbandonato il lavoro ed il giornale non ha potuto uscire.

Sono continuate durante la notte laboriose trattative fra i delegati delle «Trade Unions» ed il Governo senza però raggiungere alcun risultato.

I Ministri hanno abbandonato Downing Street alle 0.30 lasciando i negoziatori proseguire i loro lavori.

Al mattino si annunciava però che le trattative erano nuovamente naufragate.

Il Governo ha informato il Presidente del Comitato delle «Trade Unions» che l'ordine di sciopero deve essere ritirato senza condizioni, altrimenti le trattative non saranno riprese. Il Presidente non ha risposto.

Il Prefetto di Polizia ha ordinato agli agenti volontari specializzati di prendere servizio immediatamente.

Verso lo sciopero generale

LONDRA, 3.

Nella imminenza dello sciopero generale, tutta la stampa, sebbene raccomandando la calma, è solidale col Governo nella deliberazione di resistere a qualsiasi costo. Gli organi dell'alta finanza esprimono la convinzione che le Confederazioni operaie cercano di sostituirsi al Governo e i minatori intendono di porre alla Nazione una taglia pretendendo salari che l'industria non può corrispondere. Nella città si mostra molta preoccupazione.

Il "Norge" partito per Vadsoe

LENINGRADO, 3.

La partenza del dirigibile «Norge», che era stata fissata per ieri sera, non ha avuto luogo a causa del vento violento. L'arrivo allo Spitzberg della spedizione americana Byrd e le previsioni di tempo sfavorevole nel nord della Russia per i prossimi giorni, obbligano il «Norge» ad affrettare la sua partenza per Vadsoe, che ebbe luogo stamane.

Dopo aver visitato l'hangar del «Norge», l'Ambasciatore italiano co. Mazzoni, ha ringraziato le autorità sovietiche per l'amichevole accoglienza fatta alla spedizione e per l'efficace concorso prestatole nonchè per la cordiale simpatia addimostrata per l'impresa che è in gran parte opera italiana.

Ieri sera, nel castello già Imperiale di Gatchina, ha avuto luogo un banchetto di addio alla presenza dell'Ambasciatore e di numerose autorità.

IN COMUNE DI BROZZI si sono svolte, in perfetto ordine, le elezioni amministrative per la ricostruzione del Consiglio Comunale. Il numero dei votanti ha superato l'80 per cento degli iscritti. La lista fascista ha riportato la maggioranza e la minoranza.

Le benemerenze della M. V. S. N. in un giudizio francese

PARIGI, 3.

Un inviato speciale dell'«Excelsior» a Roma in un suo scritto espone particolarmente l'organizzazione e l'armamento dell'aviazione italiana. Si occupa pure dell'importanza della Milizia Volontaria, alla quale, egli dice, l'Italia deve la pace e la prosperità e sulla quale bisognerà seriamente contare in caso di ostilità. I servizi altamente resi dalle due Legioni della M. V. S. N. mandate in Tripolitania, lo provano sufficientemente.

La Spagna insiste per la sua ammissione nel Consiglio della Lega delle Nazioni

MADRID, 3.

Una grande agitazione regna nei circoli diplomatici in vista della prossima riunione della Commissione incaricata di studiare le riforme del Consiglio permanente della Società delle Nazioni. Si crede che parecchie soluzione intermedio si delineeranno ma che la Spagna manterrà fermamente il suo punto di vista riguardo alla sua inclusione di diritto nel Consiglio conformemente alla politica costantemente propugnata dal Gabinetto di Madrid e che venne d'altronde sostenuta con successo dalla Delegazione spagnola durante l'Assemblea straordinaria del mese scorso.

La moglie di un diplomatico francese assassinata a scopo di rapina

PARIGI, 3.

La signora Regnault, moglie dell'ex Ambasciatore di Francia a Tokio, è stata trovata assassinata nel suo alloggio di Parigi, che abitava da sola in assenza di suo marito e dei suoi famigliari. Il delitto è stato perpetrato da uno o da parecchi ladri che hanno asportate un bottino il cui valore considerevole comprende tra l'altro gioielli molto antichi.

Da una inchiesta risulta che i ladri sono stati sorpresi dalla signora Regnault che essi credevano assente da Parigi, che la signora Regnault si è armata di una rivoltella per difendersi, che questa le è stata strappata dalle mani dopo una lotta feroce e che i ladri l'hanno quindi probabilmente uccisa colla sua stessa rivoltella.

Il signor Regnault, delegato in una delle Commissioni della Società delle Nazioni, fu Ministro di Francia a Fez prima dello sbarco delle truppe francesi al Marocco.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE GORIZIANE

Partito Nazionale Fascista

Zona Isonzo, Vipacco, Carso, Idria, Collio

(3). — Sabato il Fiduciario del P. N. F. per la zona, prof. Cavallotti, ha convocato in Gorizia tutti i Segretari Politici dei Fasci dipendenti per esporre il programma e le direttive dell'azione politica che egli intende svolgere, in pieno accordo con le superiori gerarchie, fra la popolazione allogiotta.

Il convegno ha avuto luogo in una sala del Municipio di Gorizia; messa gentilmente a disposizione dall'illustre Senatore Bombig, e vi hanno partecipato i Segretari dei Fasci di tutta la zona.

Il Fiduciario dopo aver porto il suo vibrante saluto di camerata ai convenuti, dà lettura del seguente messaggio che il Commissario Straordinario generale co. Ronchi ha diretto alle Camicie Nere dell'Isonzo e del Carso.

«A voi, che nelle terre dove rifulsero d'eroismo, il sacrifizio e la gloria del nostro fante meraviglioso, mantenete viva ed ardente la fiamma del nostro puro ideale, il mio cordiale fraterno saluto.

L'opera che voi dovete compiere è bella e grande, vivete fra genti di altra stirpe alle quali, con astuta malizia, sono stati inculcati sentimenti di odio e di avversione a tutto ciò che è italiano. Voi dovete saper tramutare questi sentimenti in profondo amore ed in assoluta devozione, dovete imporre con saggezza di opere e con austerità di vita l'ammirazione per la civiltà latina.

Ho voluto affidare i vostri Fasci della zona di confine al prof. Cavallotti che avendo lungamente vissuto della vostra stessa vita di passione e di lotta, ed essendosi dedicato con molto amore allo studio dei vostri particolari problemi, vi dà sicuro affidamento di sapervi guidare ed assistere con la necessaria competenza ed energia.

Siate sempre, come finora concordi, disciplinati, operosi, nè vi sgomenti l'asprezza della via; quanto più difficile è il compito, tanto maggiore sarà la soddisfazione di averlo bene eseguito.

Evviva l'Italia! Evviva il Fascismo!».

Dopo aver premesso che su quanto dirà sarà libera e anzi desiderata la più ampia facoltà di critica e di discussione, ne perchè dall'eventuale contrasto di idee potrà sorgere il miglior consiglio, il prof. Cavallotti ammonisce che fuori dalle assemblee non possono essere ammesse o tollerate sterili vociferazioni, ma che ciascuno dovrà dare tutta l'opera sua col più elevato spirito di disciplina.

Espone poi con lucida e precisa parola la situazione attuale dei Fasci nella zona, accenna agli errori di tattica commessi nel passato per la mancanza di una linea di condotta semplice, stabile e precisa, e ne trae ammaestramento per l'avvenire. Con profonda conoscenza di ambiente, di fatti e di persone traccia le direttive per una serrata azione di italianità ispirata al più alto spirito Fascista.

I presenti esprimono frequentemente il loro consenso, sottolineando con vive approvazioni i punti salienti della relazione, la cui chiusa che con la formola: «vogliamo che entro i confini sacri della Patria non vi siano che italiani» felicemente riassume gli scopi che il Fascismo della zona si prefigge, è accolta da unanimi calorosi applausi.

Il dott. Delpin di Vipacco, interpretando il pensiero dei presenti e di tutti i Fascisti, esprime il più vivo compiacimento di veder finalmente la direzione del Fascismo nella zona di confine, affidato ad una sola persona che dimostra coi fatti di conoscerne i bisogni e problemi e che dà sicuro affidamento di volerne efficacemente interessare dando all'azione fascista un impulso fecondo e vigoroso.

Accenna ad alcune questioni importantissime per la zona del Frigido e richiama su esso l'attenzione del fiduciario di zona.

Presenta poi anche a nome di altri il seguente ordine del giorno che, messo in votazione, è approvato alla unanimità:

«I Segretari politici dei Fasci della Zona Isonzo, Carso, Vipacco, riuniti oggi 1. maggio in Gorizia; rinnovano al Duce della nuova Italia il giuramento di assoluta immutabile fedele devozione; inviano il deferente saluto ai gregari disciplinatissimi al Commissario straordinario generale Ronchi, apprezzando altamente il suo messaggio alle Camicie Nere della zona di confine, che delinea una condotta politica ispirata al più sano spirito fascista ed alla più pura italianità; chiedono che la nomina dei Podestà ai confini avvenga in rigida interpretazione della Legge Fascista, e che perciò i Podestà siano anzitutto fascisti, che non si elevino quindi a tali cariche, con troppo semplice e sommario procedere, gli attuali sindaci, che in generale sono i residui di mentalità austriaca o gli esponenti di private clientele politiche; plaudono alla serena esauriente relazione fatta dal fiduciario per la zona, prof. Cavallotti, dimostratosi perfetto conoscitore dei particolari bisogni e problemi locali, e lo invitano ad applicare e seguire rigidamene le direttive esposte, promettendo di seguirlo con fede e disciplina».

Altri numerosi segretari presentano proposte e memorie interessanti non solo il lato politico di partito, ma relative ai più vari argomenti dimostrando così di aver perfettamente inteso come il Fascismo qui più che altrove, deve dimostrarsi attivo e fattivo, e dar prova di voler fermamente attuare tutto ciò che attraverso al bene ed al vantaggio delle singole categorie di cittadini conduce per sicura via alla grandezza della Patria adorata.

All'Università popolare fascista

La Segreteria della Università Popolare fascista comunica il seguente diario delle prossime conferenze:

Mercoledì 5 maggio: prof. Tito Vespasiani: «Filippo Corridoni».

Venerdì 7 maggio: Lio Furlani, giornalista: «Guido Gozzano, lettura di versi».

Lunedì 10 maggio: prof. Angelo Ferrari: «Splendori artistici delle antiche città mediterranee».

Martedì 11 maggio: Gustavo Reisoli: «La presa di Gorizia», con numerose proiezioni.

Venerdì 14 maggio: prof. Osvaldo Mazzocco: «Dizione lirica di versi di Giosuè Carducci, d'Annunzio, Pascoli e Dante».

Le conferenze avranno luogo nella sala superiore del Teatro Verdi alle 20.45.

L'Assemblea della Stampa

Ha avuto luogo la seconda assemblea generale ordinaria dell'Associazione della Stampa locale.

Come è noto il cessato Consiglio direttivo aveva rassegnato le sue dimissioni in seguito al desiderio espresso del Comitato Direttivo della Società madre di Trieste, perchè si voleva che il Direttorio uscisse dalla libera elezione della assemblea e non per imposizioni di parte, trattandosi di una organizzazione professionale apolitica, intesa a tutelare gli interessi della classe giornalistica.

Il Presidente Egone Cunte, aperta la seduta, cede la parola al Segretario Ernesto de Gresic, il quale dà lettura del p. v. dell'adunanza ordinaria tenutasi addì 7 marzo 1925, che è approvata all'unanimità. Legge quindi una memoria sulla seduta avvenuta a Trieste in cui il C. D. presieduto dal comm. Riccardo Zampieri esponeva i criteri a cui doveva uniformarsi la Sezione di Gorizia, alla quale dagli organi centrali di Trieste sono riconosciute una provvida attività e molte benemerenze.

Ha quindi la parola il Presidente signor Egone Cunte che propone un voto di plauso all'avv. Pietro Menghi ed al prof. Tito Vespasiani i quali si sono resi benemeriti della Sezione per due brillanti conferenze tenute recentemente. L'assemblea approva.

E' pure approvato un voto di plauso agli esponenti del Teatro Moderno Goriziano, signor Sofronio Pocarini, Lio Furlani, Carmen Bernt e geom. Giuseppe Casasola.

Si passa poi alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo. Cortesia propone che l'elezione avvenga per acclamazione. A tale proposta si oppone il segretario dott. Gresic, osservando che gli statuti vietano siffatta forma di elezione la quale deve seguire a scrutinio segreto.

Pocarini propone che per le Aziende «Squille Isontine» e Teatro Moderno, oltre i membri elettivi, appar statuto, vengano nominati due legali rappresentanti eletti dall'assemblea.

La proposta è vivamente discussa, ma non è accolta per intervento del Segretario, il quale dà lettura delle clausole relative contemplate nelle lettere fondazionali, dalle quali risulta che soltanto il C. D. è in potere di scegliere i detti rappresentanti e di costituire i rispettivi Consigli di Amministrazione.

A questo punto l'assemblea è sospesa per cinque minuti perchè ognuno possa affiatarsi sui membri da eleggere in seno al nuovo Consiglio Direttivo.

Chiuso l'atto elettorale e nominati gli scrutatori nelle persone dei signori avvocato Menghi e Cortesia, risultano eletti: Presidente: Egone Cunte; Segretario: Ernesto de Gresic; Delegato: Sofronio Pocarini; Consiglieri: geom. Giuseppe Casasola e Vitorio Graziani; Sindaci, Lodovico Kurner ed Emilio Furlani.

A tesoriere ed amministratore della Seziona è stato confermato all'unanimità il rag. Mario Fabbro.

MIGLIORAMENTI ZOOTECNICI

Alla locale sezione di Cattedra di Agricoltura ebbe luogo una importante riunione alla quale parteciparono numerosi allevatori della zona, il Comitato zootecnico e i tenutari delle sazioni di monta. La seduta ebbe inizio con delle interessanti delucidazioni fornite dal titolare della Cattedra sull'applicazione della nuova legge e del regolamento per le stazioni taurine. Si trattò poi esaurientemente su alcuni punti vitali riguardanti alla zootecnica locale. Si discusse pure delle condizioni attuali del l'allevamento della razza bruna alpina e dei mezzi per migliorarla. Quindi si passò a discutere sull'importanza delle istituzioni di stazioni di monta deliberando di istituire una nel Comune di Ustie, aggregandovi due frazioni del Comune di Sammaria.

In seduta separata tutti i tenutari di sazioni taurine, deliberarono, su proposta della Cattedra di Costituire il Sindacato dei tenutari.

NELL'ANNIVERSARIO dell'entrata in guerra

28 maggio nell'anniversario della vigilia dell'entrata in guerra delle valorose truppe d'Italia, sul piazzale dello storico Castello, sarà rievocata al popolo di Gorizia la fatidica giornata, auspice la locale Associazione della Stampa. L'incarico della rievocazione storica è stato affidato al volotario di guerra Vittorio Graziani.

IL MEDICO PER I CARCERATI

Si è reso vacante il posto di sanitario nelle carceri giudiziarie di Gorizia. I medici, residenti a Gorizia, che riflettessero a tale posto, possono rivolgersi per tutte le informazioni necessarie direttamente alla locale R. Procura del Re.

UNA RISSA FRA MONELLI

Tali Cesare Brumat e Segrerino Bregant di anni 16, ieri nel pomeriggio vennero alle mani sulla piazza di Piedimonte del Calvario, per futili motivi. Il Bregant ne ebbe la peggio poichè ricevette un pugno in pieno petto che lo fece stramazzare al suolo in malo modo tanto da fratturarsi la clavicola destra. I carabinieri intervennero trasportando via il ferito e denunciando il Brumat all'autorità.

UN FURTO VANDALICO

Ignoti notte tempo fra le stazioni di Prevacina e Rifembergn, asportarono dalla linea telefonica un centinaio di metri di filo di rame. I carabinieri indagano per rintracciare gli autori del furto vandalico.

CINEMATOGRAFI

Al Cinema Ideal «Ceneri di vendetta» ha ottenuto anche oggi vivo successo. Domani allo schermo «Trionfo», satira sui moderni usi del vivere mondano.

— Al Cinema Savoia ancora domani «I cavalieri di mezzanotte», avventure sensazionali in 4 atti. Prossimo programma: «Ventimila leghe sotto i mari».

— Al Cinema Edison: «Carmen» tratta dall'opera del Bizet.

Da CAMPOROSSO IN VALCANALE

FESTA DEGLI ALBERI

(3). — Giornata splendida, concessa al la celebrazione della Festa degli Alberi. Questa, venne svolta in una località di montagna disboscata dagli alunni delle scuole elementari. La radunata seguì avanti l'edificio scolastico alle ore 8 antimeridiane formandosi una squadra di scolari alquanto numerosa con in testa il tricolore ed accompagnati dal direttore signor Enrico Ploiffer e dagli insegnanti signor Antonio Luciano e signorina Matilde Pollanz.

Intervennero alla festa: l'Ispettore forestale sig. Michelangeli, i marescialli forestali sigg. Giovanni Gutschellhofer e Giovanni Pizach, il parroco don Natale, il Ricevitore postelegrafonico signor Vito Coneguti il comandante della R. Guardia di Finanza sig. Edoardo Lombardo, per l'assenza del Sindaco intervenne la signorina Carlota Rizzetto, impiegata al Comune, poi la signorina Elfrida Zei, istitutrice dell'Asilo di Fusine Laghi, e la signora Egidia Battistig istitutrice dell'Asilo di qui.

Nella località prestabilita il Direttore signor Enrico Pfeiffer dette inizio alla festa coll'inno di Mameli cantato dagli alunni, poi pronunciò un patriottico ed elevato discorso di circostanza. Quindi gli alunni si misero all'opera con le loro picozze e terminate le buche, ognuno piantò il suo pino.

L'Ispettore forestale signor Michelangeli, anch'egli interprete di tutta l'adunanza, volle pronunziare il suo discorso dirigendosi specialmente agli alunni inquantochè l'impianto per il rimboschimento fu sempre trascurato ed il Governo era costretto ad importare il legname dall'estero; comunque rivolgendosi agli scolari raccomanda di sorvegliare continuamente le loro piantagioni e di continuarle anche nel prossimo anno con le stesse idealità di amor proprio.

Ebbe fine la festa degli alberi con l'inno «Giovinezza» cantato dagli alunni.

Da RESIUTTA

L'attività dell'amministrazione comunale

(3). — Fra le delibere consigliari ieri pubblicate a quest'albo comunale, vi è quella di approvazione del conto 1925.

Riteniamo che ben poche seno le Amministrazioni comunali che di conformità alle più recenti prescrizioni di legge abbiano approvato il consuntivo entro un mese dalla sua presentazione. Altrettanto ha fatto la locale Congregazione di Carità.

Anche prima della guerra il Comune di Resiutta era fra i più diligenti a rassegnare i suoi conti, come ebbe a dichiarare il defunto Sottoprefetto di Tolmezzo cav. Bottecchia.

L'Amministrazione moritura lascia un avanzo d'amministrazione di oltre 10 mila lire, ma di più ha aumentato il patrimonio comunale sia mediante lavori di miglioramento sia mediante investimento fruttifero degli avanzi di cassa. I lavori fatti dal 1914 direttamente o mediante il Ministero delle Terre Liberate in conto danni di guerra, ammontano a 300 mila lire.

Il Comune ha un solo debito verso la Cassa Depositi e Prestiti che oggi non supera le 21 mila lire ed il Comune di Resiutta sarebbe anche più florido se nei decorsi secoli non avesse avuto parecchie... calamità.

Prima che una colonia slava profuga si fosse stabilita in fondo alla valle del Resia, costituendo il Comune omonimo, le genti di Resiutta godevano tutti i pascoli e boschi della valle stessa fino al Canin. A poco a poco i resiani occuparono ogni fondo redditivo, tanto che il confine fra i due Comuni venne fissato dalla Repubblica Veneta alla località «Ohlas».

Resiutta potè salvare il bosco e malga Canin-Lesenich e parte della malga Planamizza sempre però in Comune di Resia. Ma il ricupero di questo modesto patrimonio costò una lunga lite durata dal 1300 al 1750, come si desume dai voluminosi incartamenti processuali conservati in quest'archivio.

Fra questi il verbale di sopraluogo del vicario luogotenenziale della Serenissima accompagnato da avvocati e cancellieri al monte Canin.

La prima sentenza resa dall'abate moggese Franceschino assomiglia a quella di Salomone che non potendo sciogliere il nodo gordiano lo tagliò colla spada. Così la sentenza abbaziale divide il monte Canin fra i due litiganti «In medium et per medium».

Più recentemente Resiutta dovette sostenere altra lite per un fondo denominato «Darniva».

Dalla caduta della Repubblica Veneta in poi questo Comune, quale posto di tappa, fu oberato da gravose requisizioni militari, sia da parte delle truppe napoleoniche che delle austriache, tanto che non solo il Comune trovavasi sempre senza fondi ma anche la popolazione versava nell'indigenza, poichè la soldataglia spogliava sistematicamente ogni casa. Ed in così frequenti cambiamenti di regime nessun Governo si riteneva obbligato a pagare le requisizioni. Un sindaco si vide ridotto al verde appunto perchè non rimase rimborsato delle sue anticipazioni.

Oggi le finanze del Comune si trovano in discrete condizioni avendo la sua amministrazione procurato di adottare il principio: Il massimo risultato col minimo mezzo!

Da PONTEBBA

BENEFICENZA

(3). — Per onorare la memoria della compianta signorina Fede Ferrari, al locale Asilo Infantile vennero fatte le seguenti offerte:

cav. conte Ciro Barbaro L. 10 — Lino Pandeitich, 5 — Adamo Vellardi, 5 — Edoardo Morpurgo, 5 — Cesare Marta, 5 — Vincenzo Vuerich, 5 — Alfredo Vuerich, 5 — Giovanni Macor, 5 — Emmanno Grill, 5 — Gervasio Buzzi, 2.

Da ARZENE

Consegna della bandiera alle Scuole del Capoluogo

(3). — Ieri, in un tripudio di bandiere e d'italianità, l'Amministrazione comunale di Arzene ha solennemente consegnata la bandiera nazionale alle Scuole del Capoluogo.

Sino dalle prime ore del mattino il paese cominciava ad assumere l'aspetto insolito delle grandi solennità. La facciata del Municipio era stata preventivamente e riccamente addobbata di festoni e fiori e il palco sottostante adorno di bandere tricolori disposte con inappuntabile gusto dalle insegnanti signora Fortunati e Querini e signorina Piasentini.

Le case del paese erano imbandierate e dalle finestre pendevano drappi ed arazzi.

Alle ore 7.30 incominciarono a giungere e concentrarsi sul piazzale S. Margherita le Autorità, le Rappresentanze e il popolo invitati alla patriottica cerimonia.

Noammo fra le autorità: medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli, fiduciario straordinario di Zona del P. N. F., il diret. Sandri, il Sindaco di Casarsa rappre. Sandri, il Sindaco d Casarsa rappresentato dall'assessore signor Enrico Morello, il Sindaco di San Giorgio rappresentato dal signor Crovato, il Sindaco di Valvasone rappresentato dal signor Settimo Gri, il Maresciallo dei R.R. C.C. di Casarsa signor Giuliano Voltan ed altri dei quali ci sfugge il nome.

Nelle rappresentanze: Sezione Fascsita di Valvasone-Arzene, Fascio di Casarsa, Sezione Combattenti di S. Giovanni di Casarsa, Società Operaia di M. S. di Valvasone tutti con gagliardetti o vessilli.

Erano poi intervenuti numerosi i combattenti di Arzene con le due medaglie d'argento signori Guglielmo Maniago e Lodovico Castellan.

Preceduto dalla Banda dei Balilla di San Vito al Tagliamento, diretta dal maestro Tullio Malusa, il corteo cominciò a muoversi alla volta della Piazza del Municipio, traversando la via principale del paese al suono degli inni della Patria.

Davanti il Municipio, dove si erano ammassate le Associazioni e il popolo, ha luogo la benedizione della bandiera impartita dal clero locale.

Quindi le autorità prendono posto nella tribuna ivi eretta per l'austera circostanza.

Il signor Paolo Fortunati pronuncia uno smagliante discorso con voce sicura e squillante, portando nell'animo dei presenti visibile commozione in tanta rievocazione di storia della stirpe.

«Credo in Dio; credo nella forza dello spirito, nella forza dei secoli, nella forza dell'Italia, nell'Italia madre del mondo, nella fede di Benito Mussolini, nella fede della giovinezza d'Italia, nella bellezza e santità di questa fede. Credo e giuro. Eja, sole d'Italia; eja, primavera d'Italia; eja, vessillo d'Italia; alalà, Roma d'Italia», sono state le ultime parole dell'applaudito discorso.

Il Direttore didattico, con appropriate parole spiegò agli scolari il significato della cerimonia portando il saluto delle superiori gerarchie. Anche lui applaudito ed in qualche particolare del discorso interrotto di segni di viva approvazione.

Lo squadrista Pietro Susanna, segretario politico della Sezione Fascista di Valvasone-Arzene, disse poche [illegible] ai bambini e altrettane, molto significative, ai più grandi ricordando a tutti come la cerimonia si inquadri nella nuova coscienza del popolo italiano per volontà del Fascismo e del suo Capo, al quale dalla tribuna innalza il fatidico grido di battaglia, ripetuto dai presenti.

La consegna della bandiera venne fatta dall'assessore anziano del Comune sig. Luigi Bertoia, che disse appropriate parole nella circostanza e alle quali rispose ringraziando il maestro Francesco De Girolami.

Per la cronaca registriamo la prima comparsa dei Balilla di Arzene, ammirati dalla popolazione e dagli invitati.

Venne notata l'assenza di molti invitati della frazione di S. Lorenzo e la pretesa inconsulta di pochi frazionisti che volevano, proprio nella coincidenza della festa, tenere una festa da ballo a S. Lorenzo, nel pomeriggio.

Il vermouth agli invitati e alle rappresentanze venne offerto nella sala municipale egregiamente predisposta per la cerimonia.

Le corse svolte nel pomeriggio ebbero esito lusinghiero perchè bene organizzate dall'infaticabile signor Luigi Maniago, vanto dei nostri sportivi.

La giornata di ieri ha molto giovato alla popolazione di Arzene che era stata purtroppo dimenticata nel passato e forse troppo dileggiata dagli accenni che in quel luogo vi fosse fonte di sovversivismo mentre la festa nazionale odierna, ci ha dimostrato chiaramente come quel paese abbia veramente desiderato di salutare il risveglio degli animi e della coscienza in una completa dedizione ai radiosi destini della Patria.

Da MANZANO

Costituzione dell'Associazione Combattenti

(3). — Ieri alle ore 9, con l'intervento del cav. Pietro Bosero, delegato della Federazione provinciale per la zona del Torre, nei locali di queste scuole si tenne l'assemblea costitutiva dell'Associazione Combattenti sorta per volontà di un Comitato di autentici trinceristi.

L'assemblea, superba manifestazione di fraternità e d'entusiasmo, assurse una speciale importanza per il numero imponente degli intervenuti, aderenti tutti alla costituenda Associazione.

Dalla votazione per la nomina del Consiglio direttivo risultarono eletti:

Leonarduzzi Aleardo — Costantini Antonio — Rodanò Arturo — Tavagnacco Achille — Passoni Elia — Coccolo Aristide — Zambò Luigi — Lestuzzi Oliviero — Sabot Luigi — Peruzzi Luigi.

Chiusa la votazione il nuovo presidente signor Costantini Antonio dopo aver portato un vivo ringraziamento, a nome dell'assemblea, al cav. Bosero per la sua preziosa attività svolta in seno alla costituenda Associazione, invita i soci ad un breve intimo raccoglimento per rivolgere il loro primo pensiero ai gloriosi camerati Caduti nella grande guerra.

Da GEMONA

Le elezioni del Fascio

(3). — Il Commissario straordinario centurione signor Zuliani Emmacora avverte tutti i fascisti della Sezione locale che sabato 8 maggio, alle ore 20.30, nella sala sociale degli artieri e operai gentilmente concessa, verrà tenuta l'assemblea generale per la nomina del Direttorio che reggerà le sorti del Fascismo di qui.

Nessuno dovrà mancare, se non per motivi più che seri, nell'Assemblea verrà data lettura della relazione morale e finanziaria dell'interregno commissariale. La più rigida disciplina dovrà essere l'abito morale, per eccellenza fascista, di ogni iscritto al partito.

Viene raccomandato la massima puntualità, per procedere alle elezioni tempestivamente, senza noiosi ritardi.

Verranno presi dei provvedimenti radicali per coloro che non ottemperassero alle norme prescritte del resto secondo i dettami della più inflessibile intransigenza sostanziale emanati dal Segretario generale del Partito on. A. Turati.

FORENSI IN GITA

(3). — Domenica 2 corrente i Giudici i Procuratori del Re e sostituti, componenti l'illustre foro della vostra città, effettuarono una scampagnata tra i ridenti dintorni della nostra città.

Una parte al poggio «Cumieli», e una nella deliziosa «Maniaglia» trascorsero belle ore ammirando, curiosando, merendando, entusiasti delle invidiabili posizioni panoramiche della nostra aspra e bella terra di Gemona.

La serenità del cielo e la dolcezza dei pendii portano la serenità e la mitezza anche nel giudicare.

POVERTA' RICCA

Il cinquantenne Barazzutti Giovanni fu Antonio, incredibile a dirsi, possiede 6 campicelli di terra, una mucca, parecchi gallinacci, ciononostante trovò interessante e piacevole il mendicare.

I Reali Carabinieri che danno la caccia a questi mestieranti della falsa mendicità, lo arrestarono, gli sequestrarono la moneta disonestamente elemosinata e lo trassero alcuni giorni sul tavolaccio, in attesa forse che si faccia una casetta a complemento del suo non disprezzabile patrimonio.

ALTA DISTINZIONE ONORIFICA

Al Municipio è giunto il Diploma di Gran Premio vinto dalla Scuola Comunale all'Esposizione Agricola industriale di Cividale Ciò torna a grande onore dei valorosi insegnanti e del Direttore signor Bosello Italo, che con altissimo senso di dovere di disciplina, con illuminato criterio di iniziative, con fervore infaticabile di operosità attesero alle sorti del insegnamento.

Sappiamo che, la consegna del diploma verrà fatta in forma solenne significativa che darà la dovuta meritata soddisfazione al bravo e benemerito corpo insegnante locale.

Congratulazioni ai silenziosi, ma operosi maestri della nostra città.

AVVISO AI TABACCAI

Mercoledì 5 maggio alle ore 15 avrà luogo alla sede del Fascio, sita nei locali della Società Operaia, la riunione indetta, come da circolare inviata a ogni Privativa, per la costituzione della Sezione Sindacato Nazionale dei tabaccai. Ogni venditore di tabacchi si troverà mercoledì all'ora sopra fissata al Fascio per il predetto motivo.

Da PRADAMANO

Il Gagliardetto degli arditi

(3). — Ieri seguì la cerimonia inaugurale del gagliardetto della locale sezione arditi. Vi parteciparono rappresentanze di Fasci, di sezioni combattenti, arditi e associazioni patriottiche e autorità. L'inaugurazione, dopo la sfilata del corteo, ebbe luogo in una sala di casa Giacomelli. Dopo la benedizione del gagliardetto, ad opera del Parroco locale la madrina N. D. Andreina Giacomelli ne fece la consegna pronunciando belle parole, al segretario politico della Sezione Arditi di Pradamano, il quale rispose nobilmente, ringraziando. Pronunciarono poscia applauditi discorsi il ten. Pansera di Fiume ispettore di Zona degli Arditi e Giuseppe Castelletti.

Il corteo quindi si ricompose recandosi a deporre una corona sul monumento ai Caduti in Cimitero. Una corona fu più tardi deposta anche sul monumento di Lovaria, ove parlarono il segretario della Sezione Arditi di Udine Benvenuto De Michele e il figlio regionale ten. Cutelli.

Da S. DANIELE

Il Gruppo Cravatte Rosse

(3). — In S. Daniele del Friuli domenica scorsa ha avuto luogo una riunione di ex combattenti della Brigata Re. Convennero una cinquantina di «Cravatte Rosse» alle quali il capiano Cassetti, solerte organizzatore, presentava il segretario dell'Associazione tenente Spivach delegato all'uopo dal Consiglio direttivo.

Procedutosi alla nomina del presidente dell'assemblea, venne unanimemente eletto il tenente Spivach, il quale dopo aver ricordato con sentite parole la Regina Madre e commemorati tutti i compagni di trincea Caduti nella grande guerra, svolse ampiamente gli scopi della Associazione, fedele custode di glorie tricentenarie.

A reggere il gruppo vennero chiamati il capitano Cassotti Nicolò, l'aiutante di battaglia Chiurlo Emanuele ed il mutilato di guerra Sivilotti Luigi.

L'assemblea si sciolse inneggiando a S. M. il Re, presidente onorario della Associazione, ed il capo del Governo nazionale, lasciando nell'animo di tutti i partecipanti un vivo ricordo e grande entusiasmo che troverà eco e sarà di sprone a tutte le «Cravatte Rosse» in congedo del 1. e 2. «Savoia» che ancora non appartengono all'Associazione.

A S. E. il generale Cittadini venne spedito questo telegramma:

«Gruppo Sandanielesi Cravatte Rosse in congedo oggi costituito, fedeli alla sacra Maestà del Re, prega V. E. rendersi interprete presso Sovrano immutata devozione».

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Cronaca Udinese

Da CIVIDALE

IL NUOVO SOTTOPREFETTO

(S). — In sostituzione del Sottoprefetto cav. uff. Perini, destinato a Lodi, verrà il cav. uff. Gottardi, funzionario stimato. Raggiungerà la sede entro brevi giorni.

SEZIONE COMBATTENTI

Per comodità dei soci, l'Ufficio della Sezione resterà aperto da oggi 3 maggio sino a domenica 9 corrente dalle ore 17 alle 19. I soci che hanno già presentato domanda sono pregati di ritirare la tessera, perchè domenica 9 corrente alle ore 11 si procederà alla nomina del nuovo Consiglio direttivo, ed avranno diritto al voto solo quelli che abbiano già ritirata la tessera.

A tutti i soci sarà fatta una precisa comunicazione circa il luogo di adunata dell'Assemblea.

SPORT CLUB CIVIDALE

Lo Sport Club Cividale venne costituito il 12 agosto 1922. A tutto 1925 organizzò 43 gare; distribuì in premi L. 11652; ed in spese per le manifestazioni sborsò L. 3301. Così in totale ebbe una uscita di L. 14953.

Il programma sportivo pel 1926 è il seguente:

Terzo giro podistico di Cividale — seconda traversata notturna della città — Campionati cividalesi di marcia e corsa — Gare di nuoto e tuffo — Eliminatoria «Coppa Scarioni». — Corsa ciclistica «IV Coppa Cividale».

GITA A TRIESTE
ed alle Grotte di Postumia

Per iniziativa dello Sport Club Cividale domenica 23 corrente verrà effettuata una gita a Trieste e alle Grotte di Postumia, con sosta a Redipuglia e Duino.

La quota è di L. 59 per persona tutto compreso. Non consumando il pranzo la quota è di L. 48.

IL BANCHETTO
in onore del Sottopref. cav. uff. Perini

Ieri alle 13 ebbe luogo, nel salone dell'Albergo al Friuli il banchetto in onore del Sottoprefetto cav uff. Perini, che lascia Cividale, destinato a reggere la importante Sottoprefettura di Lodi. Vi presero parte tutte le notabilità e rappresentanze cittadine (60 coperti).

Allo spumante parlarono applauditi, il Sindaco comm. Pollis, il Segretario politico signor Rocchetti, il prof. Cattalani fiduciario di zona dei combattenti, il dott. Miglioretti in nome dei Comuni allogeni il cav. uff. De Rienzo seniore della M. V., il cav. dott. Desenibus il signor Caneva.

Il Sottoprefetto cav. uff. Perini, ringraziò della cordiale dimostrazione, disse del rincrescimento nello staccarsi da queste generose popolazioni di cui serberà grato ricordo.

Il convegno fu improntato alla più schietta famigliarità.

BENEMERENZE

Su proposta del Presidente della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Mutilati, sono stati inscritti nel libro d'oro della Sezione Provinciale dei Mutilati ed invalidi di guerra del Friuli, quali soci benemeriti:

Comune di Cividale — La Banca Cooperativa — Le Scuole elementari — Il conte cav. Renato Della Torre — Il comm. prof. Francesco Accordini — La Ditta frat. Gottardis — La signora Accordini-Carli Maria — La signorina Rizzi Egitta — Il signor Fabio.

Ieri alle undici nel Gabinetto dell'Illustrissimo signor Sindaco comm. Pollis, previo un discorso illustrante la motivazione e le singole benemerenze, vennero conseguiti i diplomi conferiti.

Il signor Fresch' fece una dettagliata esposizione dell'attività della locale Sezione Mutilati ed Invalidi ed il comm. Accordini ringraziò a nome dei premiati.

Da TARCENTO

Assemblea del Fascio

(3). — Sabato sera ha avuto luogo la assemblea della locale Sezione del P. N. F per la nomina del Direttorio.

Come la prima assemblea, avvenuta in periodo commissariale, anche questa è stata imponentissima.

Dopo una chiara ed esauriente spiegazione dell'opera svolta dal Commissario Straordinario, prende la parola il Segretario di zona signor Cesare Bastianutti, per spiegare i nuovi compiti che spettano al Fascismo Tarcentino ed in special modo al Fascismo Friulano.

Vennero chiamati a far parte del nuovo direttorio i signori Grassetti cap. Antonio, dott. cav. Sebastiano di Montegnacco, Mosca rag. Gino, Morgane Francesco, Nardini Carlo e Muzzolini Umberto Vittorio per l'Avanguardia ed i Balilla. A Segretario Amministrativo il signor Muzzolini Umberto fu Domenico.

Vennero spediti i seguenti telegrammi:

« S. E. Mussolini, Roma — Assemblea Fascio Tarcento riconferma devozione assoluta Magnifico Duce ».

« On. Turati, Segretario generale Partito Fascista, Roma — Sezione Tarcento riuniasi nomina Direttorio, assicura. Vi disciplinatamente e fattivamente operare Viva il Fascismo ».

« Generale Ronchi, Udine — Sezione Tarcento nominando propri rappresentanti riconferma disciplina assoluta Gerarchie Partito ».

Da VALVASONE

NELLA SEZIONE FASCISTA

(3). — Il Direttorio, nella seduta del meriggio, ha, sabato, approvato la nomina a collettore della Sezione fascista di Valvasone-Arzene lo squadrista Rosa Venuto, fascista del 1921, giovane svelto e pieno di buona volontà in ogni iniziativa.

A PROPOSITO
dell'Asilo Infantile

Leggo sul settimanale « Il Popolo », N. 17 di domenica u. s., che il Mansionario di Valvasone, rev. don Angelo Sovran, ha versato nelle mani dell'Arciprete, pro erigendo Asilo Infantile, la cospicua somma di L. 10 mila.

Nel mentre va senz'altro rivolto un senso di plauso al buon Cappellano per il suo atto altamente filantropico, io mi domando a quali Enti, o a quali Istituzioni economiche apparteneva don Sovran o se meglio questa (una sola) Istituzione economica riguarda appunto quella per azioni ritirate da pochi superstiti che si sono presi il monopolio più o meno redditizio.

Chè, se così fosse, la voce pubblica va parlando di certe utilità derivanti dalla gestione della Istituzione e che dovevano andare a beneficio dell'Asilo costruendo.

E' desiderata una chiarificazione sulla sorte della cessata gestione o, per lo meno, ma subito, dai possessori delle azioni (molto pochi e ai quali si crede faccia parte l'ex Arciprete) una spiegazione sul cosa si intenda di fare delle azioni e dei loro utili.

Da S. GIOVANNI DI CASARSA

Assemblea Combattenti

(3). — Sabato sera, nella sede sociale, ebbe luogo l'annunciata assemblea straordinaria dei soci della Sezione Combattenti di S. Giovanni di Casarsa, con l'intervento del Fiduciario di Zona dott. capitano Mario Stufferi di S. Vito al Tagliamento, presenti una sessantina di soci.

Vennero raccolte seduta stante N. 14 nuove iscrizioni alla Sezione, presentate alcune proposte, informa l'assemblea sull'adunata di Udine per il giorno 16 maggio e sottoscritta da quasi la totalità dei soci presenti la scheda di raccolta fra i Combattenti per l'offerta di una medaglia d'oro di riconoscenza all'on. Russo e medaglia d'oro prof. Rossi o on. Sansanelli, triumviri dell'Associazione Nazionale.

Dopo di che il dott. Stufferi con voce che risuona di fraternità nell'ambiente, rievoca ai convenuti le glorie ed i sacrifici dei combattenti, spiega la necessità della fratellanza fra i reduci della trincea e mette ai voti la proposta fatta dal Consiglio per la nomina a socio d'onore del glorioso alpino più volte ferito e cieco di guerra, socio onorario della Sezione, Paolo Paluzzano; proposta che viene approvata per acclamazione da tutti i presenti, mentre il Fiduciario di Zona stringe affettuosamente la mano al festeggiato che mostra i segni visibili della commozione in lui.

Viene quindi presentata ai presenti la desiderata della maggioranza dei soci, consistente nell'acquisto, da parte della Sezione, di una motoaratrice « Fordson »: e il dott. Stufferi spiega ampliamente tutte le condizioni di favore che verrebbero fatte ai combattenti e i vantaggi che gli stessi potrebbero ritrarne dalla macchina il cui costo potrà variare intorno alle venti mila lire.

L'assemblea, che ha incominciato alla proposta a dare i segni manifesti della soddisfazione, per quanto il Consiglio avova disposto di presentare all'approvazione, con voto unanime espresso per alzata di mano, ha deliberato l'acquisto di una motoaratrice « Fordson » dando incarico al Consiglio di stabilire i preliminari concernenti l'acquisto della macchina stessa.

Da MARTIGNACCO

L'ANNUALE SAGRA CAMBIA DATA

(3). — Riunitosi ieri sera il Comitato per i festeggiamenti di Martignacco, approvavava il seguente ordine del giorno:

« Constatato che da diversi anni la seconda domenica dopo Pasqua, ricorrendo l'annuale sagra, il tempo non è mai adatto per i festeggiamenti che si vorrebbero fare in tale epoca, delibera, che, cominciando da quest'anno, la data per tali festeggiamenti venga fissata per la prima domenica di giugno, giorno dello Statuto ».

Il Comitato e gli esercenti stanno fin d'ora studiando attrattive e sorprese con balli Eliminatorie e altri festeggiamenti per il giorno 6 giugno dell'anno corrente.

PRO DOTE DELLA SCUOLA

Domenica scorsa è stata data la prima rappresentazione « Pro dote della Scuola » con lo svolgimento del seguente programma:

1. « Il Bidello », prologo. — 2. « Fanciullezza », coro patriottico — 3. « Patria », commedia in un atto — 4. « La Vesta del nonno », commedia in due atti — 5. « La primavera », coro — 6. « Ringraziamento », chiusura.

Negli intervalli la signorina Totis Lina ed il signor Vittorio Ezio hanno eseguito, con rara competenza, scelti pezzi musicali. Nel prologo i due fanciulli Stella Giovanni e Stella Aldo attrassero veramente l'attenzione del pubblico.

Nella indovinatissima commediola « Patria » della maestra Bertolli, i giovani attori Baccarini Giovanni, Nobile Artemio, Del Do Rubens, Vorazzo Domenico, Pippo Paolino, Mesaglio Elvano recitarono con sentimento e passione.

Affiatatissimi si dimostrarono i giovanetti Rodero Maria, ascoletti Clelia, Peres Luigia, Biancuzzi Giuseppe, Maiero Alessandro, Totis Pieretto, Veruti Riedo, i quali recitarono « La festa del Nonno » con eccezionale naturalezza, tanto da meritare vivi e ripetuti applausi anche a scena aperta.

I canti « Fanciullezza » e « Primavera » furono eseguiti impeccabilmente.

La piccola e simpatica « Guardia d'onore » Paccoletti Narciso con molto garbo ringraziò gli intervenuti.

Fra i presenti si notarono: il comm. Guglielmo Deiser, cav. uff. dott. Umberto Grillo, cav. Enea Totis, cav. rag. Gasperdis, cav Angelo Tinicolo, conte e contessa Deciani, signora Colussi, signora Pravisani, rev. Vicario e rev. Suore dell'Asilo Infantile e tanti altri il cui nome ci sfugge.

Con la consueta gentilezza faceva gli onori di casa agli invitati, il R. Direttore didattico prof. Modesto Colussi sempre zelante nelle sue funzioni e sempre primo nelle buone iniziative.

L'Amministrazione Comunale e la popolazione di Martignacco hanno dimostrato di comprendere l'alto scopo della festa dando anche durante il periodo di preparazione largo appoggio agli infaticabili insegnanti.

Domenica si ripeterà nell'esecuzione dello stesso programma.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 3. — (per telegrafo.
Francia 81.72 — Svizzera 483 — Inghilterra 121 — New York 24.950 — Berlino 553.75 — Vienna 352.50 — Romania 5.35 — Belgio 84.62 — Spagna 360 Praga 73.75 — Ungheria 0.0355 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.85.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 72.075.
Consolidato 5 per cento 95.275

Il problema degli affitti e la procedura degli sfratti

Nell'ultima sua seduta, il Consiglio dei Ministri ha preso l'annunciato provvedimento per i fitti, regolando la procedura degli sfratti. In virtù della deliberazione adottata, coloro che intendono procedere allo sfratto dei propri inquilini devono procedere uniformandosi rigorosamente alle seguenti disposizioni, dettate allo scopo di disciplinare questo imponente servizio, evitando, per quanto è possibile, inconvenienti che deriverebbero da una coincidenza di numerosi sfratti nel medesimo giorno:

« I proprietari ed amministratori devono dirigere al Pretore una domanda, in carta libera, perchè essi siano autorizzati a fare eseguire lo sfratto. Nella domanda sarà indicato:

a) il giorno in cui lo sfratto dovrebbe essere eseguito;

b) la località in cui si trova l'immobile;

c) la causa per la quale lo sfratto dovrebbe essere effettuato e la indicazione del titolo in forza del quale si procede allo sfratto;

d) il numero delle persone che vengono sfrattate e la loro condizione economica, indicate colla più sicura approssimazione;

e) il numero dei vani costituenti il quartiere che dovrebbe rimanere libero;

f) le generalità dell'inquilino che dovrebbe occupare l'immobile, dalla quale si esegue lo sfratto, colla indicazione della località dalla quale egli proviene ed il numero delle persone che compongono la di lui famiglia.

Tali domande dovranno essere presentate alla Cancelleria soltanto nelle ore pomeridiane.

Il Pretore si riserva di determinare la esecuzione degli sfratti in base ad un ordine di precedenza così stabilito:

1) immoralità dell'inquilino sfrattando;

2) morosità dell'inquilino sfrattando.

3) necessità di riparazioni per colpevoli deterioramenti della casa locata;

4) gravi ragioni, che saranno valutate ad insindacabile giudizio del magistrato per la più sollecita esecuzione dello sfratto stesso.

Tutti gli altri sfratti, non caratterizzati dalle suddette ragioni, saranno disposti dal magistrato in un ordine rigoroso, che potrà essere variato soltanto per esigenze di servizio o per motivi apprezzabili dal magistrato stesso. Nella formazione di tali elenchi si darà la preferenza allo sfratto di quelle persone cui non manca, presumibilmente, la possibilità di trovarsi da alloggiare altrove.

Si avvertono gli interessati che a nessuna domanda di autorizzazione di sfratto si darà corso, se non saranno tassativamente eseguite le suddette prescrizioni. Si avverte il pubblico che le ragioni dovranno essere esposte nella domanda di autorizzazione e che è vietato presentarsi in Pretura per sollecitare verbalmente anticipazione nella data di fissazione degli sfratti, poichè la mole del lavoro in questo periodo eccezionale di esecuzione non consente ai signori magistrati, funzionari di cancelleria ed ufficiali giudiziari, inutili colloqui con le parti interessate, giacchè in nessun caso sarà derogato ai criteri sopra stabiliti.

Si avvertono del pari gli inquilini che è perfettamente inutile presentarsi a sollecitare la sospensione dello sfratto, che la legge non consente e che il magistrato non può accordare. Solo nel caso che l'ufficiale giudiziario si trovi di fronte a difficoltà insuperabili per la esecuzione degli sfratti, egli dovrà, a norma di legge, rimettere proprietario ed inquilino di fronte al Pretore per la risoluzione di tale incidente, poichè è soltanto in quella sede che il magistrato ha la facoltà di emettere il provvedimento. Anticipate istanze per ottenere la sospensione di atti esecutivi, senza il contraddittorio del proprietario, non potrebbero essere accolte e coloro che si presentassero a proporre verbalmente le surriferite domande farebbero opera del tutto vana ».

Scioglimento del Direttorio del Fascio di Pordenone

Il Commissario straordinario del P. N. F. per la Provincia del Friuli comunica:

In data odierna il Direttorio del Fascio di Pordenone è sciolto. Il cav. Giuseppe De Carli, Fiduciario di Zona, è nominato Commissario con pieni poteri, coll'incarico di predisporre la convocazione dell'assemblea generale per l'elezione del nuovo Direttorio entro il corrente mese. Tutte le espulsioni avvenute dal 1° gennaio ad oggi saranno da me riesaminate personalmente e formeranno oggetto di particolari decisioni caso per caso.

3 maggio 1926.

Il Commissario straordinario
Generale O. RONCHI.

Le dimissioni di un altro Giudice vice conciliatore

Apprendiamo che anche il colonnello a riposo cav. Ugo Scalettaris ha presentato le sue irrevocabili dimissioni da Vice-Giudice Conciliatore del Comune di Udine.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome del compianto N. H. co. Cornelio Frangipane di Castello e Tarcento:

De Puppi co. Elisa, co. Agnese, co. Raimondo e co. Valfredo L. 100.

Hanno versato lire 10 ciascuno: di Prampero co. ing. Carlo — Tonini cav. Pier Ernesto — di Trento co. Francesco — Chiussi avv. Aleardo — Cita Ernesto — Tamburlini Antonio — Cantoni ing. Giacomo — Rubbazzer avv. Otello — Barbieri cav. Daniele — Vernitznig Giuseppe.

Totale L. 200.

La commemorazione Verdiana all'Università popolare

Con grande concorso di pubblico ha avuto luogo ieri sera l'annunciata commemorazione di Giuseppe Verdi.

L'on. Innocenzo Cappa, la cui fama si riafferma ad ogni conferenza, trattenne l'eletto uditorio con parola or vibrante e commossa, or sdegnosa e nobile, scolpendo persone ed epoche con tratti brevissimi che diedero snellezza e forza e vivo elegante risalto a tutto il discorso.

La vita di Verdi e l'opera, da quando partì povero organista da Busseto verso le sconfitte di Milano, al doloroso ritorno, perdute le più care persone, alla ripresa fiduciosa, alla gloria improvvisa, ma non annebbiatrice, chè il Genio ne fu superiore, al susseguirsi rapido di vittorie, forse troppo facili, fino a quando, nel 1871, conquistata l'Italia, compiuta lui la missione patriottica, sentì una voce più potente, più alta e più severa che lo chiamava: l'arte pura; tutto in un grandioso e vivido quadro fu presentato dall'oratore.

Il pubblico seguì l'illustre oratore con grande attenzione ed entusiasmo e applaudì moltissimo durante il trattenimento.

Il concerto di questa sera VECSEY

Ripetiamo il programma del concerto che il celebre violinista Vecsey terrà al Teatro Sociale questa sera alle ore 21 precise:

1. P. Hindemith: Sonata per violino e piano op. 11 N. 2 (Vivace, tranquillo e misurato — Tempo e carattere di una danza rapida).

2. Mendelssohn: Concerto in « mi » minore. (Allegro, molto appassionato, andante, allegretto non troppo, allegro molto vivace).

3. a) Schubert: « Ave Maria » — b) Sarasak: « Canzone ungherese ».

4. Paganini: « Mosè » - Fantasia sulla quarta corda.

Al pianoforte siederà il maestro Guido Agosti.

I biglietti per i non soci sono in vendita presso il Camerino del Teatro.

Il nuovo orario estivo dei treni delle F. S.

Per disposizione del Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, al fine di perfezionare tecnicamente il servizio ferroviario e renderlo sempre più adeguato alle esigenze del pubblico, a partire dal 15 maggio p. v. andrà in vigore, sulla intera rete delle Ferrovie dello Stato, un nuovo orario generale dei treni il quale comprenderà parecchie ed importanti modificazioni tanto nelle comunicazioni internazionali quanto in quelle interne sia dirette che di carattere locale.

Vengono particolarmente resi più rapidi diversi treni direttissimi e diretti istituiti su parecchie linee nuovi treni rispondenti a reali necessità assicurate nuove coincidenze e migliorate parecchie di quelle esistenti.

Fra le numerose modificazioni troviamo che sulla linea Udine-Venezia si ritarderà il diretto 505 di circa un'ora e mezza, facendolo coincidere a Mestre col direttissimo 180 per Milano, anzichè col diretto 198 anticipato.

Tramvia Udine-S. Daniele

Da domani 5 corrente viene attivato il seguente orario estivo:

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (festivo) 17.10 D. — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (festivo) — 18.15 D. — 20.10.

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D — 14.30 — 19.30 — 21.50 (festivo ».

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Una Croce di guerra

Il nostro concittadino Andrea Zamparo di Vincenzo, che fu valoroso soldato durante la grande guerra, ha ottenuto la Croce di guerra con la seguente motivazione:

« Per la ferita riportata a Monte San Michele il 23 ottobre 1915 ».

Congratulazioni.

Messa solenne nelle Carceri giudiziarie

Stamane, alle ore 9, S. E. l'Arcivescovo celebra una Messa solenne in queste Carceri ed imparte il Sacramento Eucaristico ai detenuti che hanno seguito un corso di esercizi spirituali.

Nuptialia

Ieri sono seguite le auspicate nozze della gentile signorina Ilda Grillo con il signor Antonio Gasparotto, stimato e valente funzionario della sede locale della Banca Commerciale Italiana.

Le due cerimonie, religiosa e civile, sono seguite nella più stretta famigliarità nella mattinata di ieri e gli sposi nel pomeriggio sono partiti per un lungo viaggio.

Alla coppia felice sono giunti numerosi e ricchi doni da parte di amici, parenti ed estimatori.

Moltissimi i fiori e gli auguri pervenuti e agli sposi ed alle famiglie.

Vivissimi auguri.

Paderno scioglie il voto alla Memoria dei suoi Caduti

Il vivissimo desiderio della popolazione di Paderno di onorare con un pregevole monumento la memoria dei Caduti in guerra, ha avuto domenica degno coronamento. Malgrado il tempo piovoso e il cielo imbronciato, la cerimonia si è svolta con grande concorso di popolo.

La borgata era adorna di bandiere e di festoni e la piazza della Chiesa, ove sorge il Ricordo, era una gloria di tricolori e di fiori.

Sul cavalcavia, verso la città, era stata innalzata una scritta recante il saluto di Paderno agli ospiti. Striscioni di carta recavano frasi inneggianti ai Caduti, a Benito Mussolini, all'Italia.

Il corteo

Nell'ampio cortile delle scuole, alle ore 10, si adunarono le autorità e rappresentanze partecipanti al corteo che si formò aperto dai vigili urbani in grande uniforme, seguiti dalla infaticabile musica del 2° Fanteria diretta dal maestro Marchetti.

Ecco poi due C... dei Pompieri portanti a braccia una grande corona d'alloro con i nastri dei colori del Comune; il labaro delle medaglie d'oro scortate da due decorati al valore militare e da due carabinieri, gli orfani di guerra di Paderno, le scolaresche con il corpo insegnante al completo, il gruppo delle Madri e Vedove di Guerra e quello dei Parenti dei Caduti.

Nel gruppo delle autorità notammo: Vice-Prefetto del Friuli comm. Foschini, Presidente della Commissione Reale cav. uff. Oriolo, Commissario prefettizio del Comune di Udine comm. Pacces, generale comm. co. Quintino Ronchi, dott. cav. uff. Zozzoli Presidente del R. Tribunale, cav. dott. Toran vice-intendente di Finanza, medaglia d'oro signora Urli, cav. Monti vice-presidente della Sezione Combattenti di Udine anche per la Federazione Friulana Combattenti, direttore delle Scuole di San Domenico prof. Fruch, anche per il direttore generale delle scuole comunali comm. professore Pizzio, impedito per grave lutto in famiglia, dott. cav. Pascoletti per la Società Tramvie del Friuli, comm. prof. Carletti ragioniere capo del Comune, prof. Felice Cavallotti segretario politico per la zona di Caporetto, signor Zilotti per il Fascio di Udine e Avanguardia giovanile fascista, dott. cav. De Polini Ispettore della Polizia Urbana, capitano Carinelli comandante la Compagnia interna dei R.R. C.C. col cav. Chiericoni comandante il 2° Tenenza, accompagnato dall'aiutante di campo maggiore cav. Vidoni, tenente colonnello cav. Botti del 5° Artiglieria Pesante Campale, maggiore cav. Dobboni del 13 Cavalleggeri «Monferrato» signor Canova presidente della Società ex Bersaglieri, geom. Zilli presidente dell'Associazione Volontari di Guerra, signor Silvio Savio vice-presidente della Società Operaia di M. S., signor Armellini segretario del Sindacato dipendenti comunali, cav. Enrico Santi, signor Gennaro per l'Associazione ex Alpini sezione di Udine, cav. Libero Grassi, signor Gnesutta, una rappresentanza dell'Associazione «Camicie Rosse» in congedo e innumerevoli altri.

Seguono poscia le rappresentanze con bandiera dei Combattenti, Mutilati, Invalidi, Volontari di Guerra, Sezione Arditi, Sezioni Combattenti di Nogaredo, Reana del Roiale, Tricesimo, Salt, Martignacco, Fagagna, Società Operaia Cattolica di Udine, Club Ciclistico Udinese, un gruppo di esploratori cattolici di Udine, ecc.

Al suono dell'Inno al Piave, il corteo mosse imponente recandosi tra due ali di popolo dinanzi al Monumento.

Il rito inaugurale

Sul palco eretto appositamente prendono posto le autorità e le rappresentanze mentre la piazza è fitta di popolo che, a capo scoperto, assiste commosso alla celebrazione del rito inaugurale. Il tricolore che ammanta i nomi dei Prodi Caduti è tolto. Squillano le note della Marcia Reale e centinaia di braccia si protendono nel saluto romano.

Mons. prof. Drigani, in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo, e assistito dal clero locale, impartisce la benedizione al Monumento e pronuncia un discorso nobilissimo ispirato ai sensi puri della religione di Dio e della Patria.

Il Presidente del Comitato, signor Ubaldo Tulissi, rivolge quindi alle autorità, alle rappresentanze, ai presenti tutti un sentito ringraziamento per il loro intervento, dal quale la cerimonai ebbe il maggiore contributo di solennità ed imponenza e passa a tratteggiare brevemente il signficato del Ricordo eretto per la Gloria dei Fratelli Caduti, e dice dell'amore e della passione onde fu animato il popolo di Paderno per portare a compimento l'opera tanto sospirata e sciogliere specialmente il voto di riconoscenza verso i suoi Figli che si immolarono per la gloria d'Italia.

Chiama quindi ad uno ad uno i nomi dei Cadui. Ad ogni nome il popolo risponde ad una voce: «Presente!».

Rivolto infine al Commissario Prefettizio del Comune comm. Pacces fa la consegna del Monumento perchè esso sia gelosamente custodito, amorosamente vegliato e corona il discorso con una vibrante perorazione.

Il Commissario Prefettizio pronuncia brevi, nobili parole prendendo in consegna il Monumento rievocando i gloriosi Caduti e ad essi inviando il suo omaggio devoto e in essi salutando il sorgere della sacra grande invitta Italia. Udine, la città della guerra, con questo artistico monumento, accresce il già ricco patrimonio delle sue memorie sacre, e promette che sarà bene e gelosamente custodito. Chiude con un evviva al Re, all'Italia che ora procede sicura nelle vie della sua grandezza e potenza, rinnovellata sotto l'impulso provvidenziale del Duce Mussolini, che per l'Italia unitamente vive ed opera.

Tutti i discorsi sono salutati da fragorosi e unanimi applausi.

L'orazione del gen. Ronchi

Tra l'attenzione più viva, accenna a parlare poi l'oratore ufficiale generale co. Quintino Ronchi. Egli porta la parola di soldato e di combattente e rievoca i giorni delle lotte cruente, le battaglie del Carso e dell'Isonzo e la vittoria sublime dopo il grigiore di Caporetto.

Dopo la Vittoria — continua il generale Ronchi — nuovo turbine squassava turpemente la Nazione: il turbine bolscevico. Anche questo fu respinto; turbe di giovanetti, di ex combattenti, trassero di nuovo a salvamento la Patria; il Fascismo, guidato dal suo Duce, la salvò, la rimise in alto sul suo trono di gloria e la porterà più in alto ancora, sempre più in alto. Ed oggi la Vittoria non è più derisa, la bandiera — il sacro simbolo della Patria augusta — non è più calpestata, i Morti per essa non sono più oggetto di scherno e di vilipendio, i Mutilati non sono più insultati, derisi, percossi, sputacchiati vilmente, obbrobriosamente. L'Italia è in alto! L'Italia che benedice a tutti i suoi figli sacrificatisi per lei; che benedice a voi Madri Sante che li vedeste piangenti partire e piangenti apprendeste la loro morte. L'Italia che benedice alle vostre fatiche, o lavoratori dei campi; l'Italia, la vostra Patria, o emigranti, che anche lontani vi pensa con affetto di Madre, questa nostra Italia che era un giorno una misera Patria, debole e pavida, ed oggi è grande e potente e considerata nel mondo. Gloria a Voi, o Morti d'Italia; l'Italia vittoriosa che oggi sa il vostro grande sacrificio e vi benedice e inaureola i vostri sepolcri e su essi depone il fiore della gratitudine, dell'imperitura memoria.

La ispirata chiusa del discorso è accolta da scroscianti battimani. Le autorità si stringono intorno al valoroso soldato stringendogli con effusione la mano.

**

Il signor Aldo Savoia, operaio di Paderno, che contribuì con senso d'arte alla costruzione del Monumento, ringrazia infine tutti a nome della popolazione, rivolge un plauso al Presidente del Comitato per l'infaticata opera da lui prestata al compimento del voto e a quanti furono utili con apprezzati consigli o comunque.

Due graziosi bimbi, orfani di guerra — Ada Tosolini fu Celestè e Carlo Barbetti fu Leonardo — con appropriate parole esprimono la loro gratitudine e quella della Famiglia dei Caduti di Paderno per la fiorificazione dei loro cari Morti.

Compiuta la cerimonia, le autorità e rappresentanze sono invitate nella vicina sala teatrale dell'Asilo, per un rinfresco signorilmente servito dalle Ditte Fratelli Dal Forno del Bar «Eden» e Iginio Turchetto pasticciere.

Intanto la Banda Cittadina, diretta dal maestro cav. Mario Mascagni, svolge uno scelto programma musicale che purtroppo la pioggia ha turbato.

Nel pomeriggio il cielo si rasserenò un pochino permettendo che la folla si riversasse per le vie della borgata.

Discreta affluenza ai chioschi della lotteria. A sera, illuminazione e fantastico spettacolo pirotecnico preparato in modo artistico e degno di rilievo dal signor Giulio Del Zotto, ben noto artefice della più moderna pirotecnica.

Cronaca mesta

Sono seguiti ieri mattina i funebri della compianta signora Maria Moro, già per un quarantennio benemerita insegnante di lavoro nella scuola d'Arti e Mestieri di Udine.

Accompagnarono l'Estinta all'ultima dimora le nipoti che costituivano la sua famiglia e ch'ella amò come una seconda madre.

Precedeva la bara un carro coperto di magnifiche ghirlande fra le quali abbiamo notato: La Famiglia alla sua cara — Adele e Gigi alla cara zia — Paola, Giuliana e Dino alla vecchia zia — Le nipoti Bortolussi-Canetti — Maria Fattori alla cara Estinta — R. Scuola Industriale «Giovanni d'Udine» alla benemerita Insegnante.

Reggevano i cordoni le nipoti: prof. Antonietta Migotti, prof. Silvia Migotti, signora Adele Migott-Pizzio, signora Italia Migotti-Montico, signora Ina Migotti-Perale.

Seguivano la salma i tre bambini Perale, pronipoti dell'Estinta, recanti fiori, poscia un lungo stuolo di parenti e di amici.

Notammo fra i presenti: signorine Bortolussi, signore Canetti, Centazzo, Iacuzzi, Pasqualis, Pitolti e figlia, Foramitti, Doretti, Gardi, Fattori, signorina Anna Bertoli e sorelle, Dirett. Piccinini, Dirett. Bianchi, signorina Gervasoni per la prof. Ida Stefanoni Preside della R. Scuola Complementare, signore Tosolini e Rossini, signorina Eez, prof. Ferrari, ecc.

Tra i sognori notammo: comm. Pizzio, Teobaldo Montico, prof. Perale, avv. Centazzo, Miani, cav. Doretti, comm. Gerletti, cav. Toncatto R. Ispettore Scolastico, ing. Gilberti, comm. Calligaris, sig. Piccinini, cav. Pagura, prof. Petronio, signor Iacuzzi, sig. Pagani, signori Bassittini, sig. Giatti, Dir. Did. Enrico Fruch, sig. Leria, sig. Romano, signor Della Vedova e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Mandarono rappresentanze con bandiera la R. Scuola Industriale «Giovanni d'Udine», la R. Scuola Complementare, l'Educatorio «Scuola e Famiglia» e l'Asilo Marco Volpe.

Alla sorella Petronilla Moro ved. Migotti e ai congiunti tutti le nostre condoglianze.

Un colloquio vivace

Domenica sera, a Paderno, si trovarono, verso le 21.30, il fascista Giovanni Ermacora di anni 29, abitante in vicolo Zorutti, 31, e il ventiseienne Tomada Galliano, abitante in via Francesco Mantica, seguace di teorie colorite di rosso. Tra loro si accese una disputa d'intonazione politica. Il colloquio si fece vivace e finì con una ferita lacero-contusa riportata alla fronte dall'Ermacora.

Il dottore, che lo visitò, pronostico la guarigione in 9 giorni.

Vano tentativo ladresco

L'altra notte, ignoti ladri penetrarono nel cortile di Luigi Varmo, abitante in via Martignacco, tentando di svaligiare il pollaio. Però, la moglie del signor Varmo, udito l'insolito rumore, dette l'allarme ponendo in fuga i malintenzionati.

Un suicidio

Domenica mattina, verso le ore 8, il giovane Fausto Clochiatti di Giuseppe, di anni 24, abitante in via Martignacco, 76, atteso il tram di S. Daniele nei pressi del Cotonificio Udinese, vi si gettava sotto a scopo suicida.

L'atto fu improvviso di modo che il conduttore dell'elettromotrice, Guido Miani, di S. Daniele, non potè scongiurarne assolutamente la tragica conseguenza.

Il cadavere dello sventurato fu più tardi riconosciuto e composto nella stanza mortuaria del Cimitero di Colugna.

Non sono precisate le cause che spinsero il povero giovane al passo estremo, ma si suppone trattarsi di un momento di sconforto.

Incidente tramviario

Ieri, nel pomeriggio, in Piazza Vittorio Emanuele, si verificò uno scontro tra l'elettromobile che imboccava via Cavour e la vettura tramviaria N. 13 proveniente da Porta Venezia. Nessun danno alle persone. La vettura tramviaria ebbe rotti alcuni cristalli e rimase danneggiata nella parte anteriore.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Manzo brasato - Contorno.
Sera: Riso e patate - Cotechino fasciato - Contorno.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 3 maggio 1926

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	747.3	747.3	746.4
Pressione al mare	758.1	158.1	757.2
Temperatura	14·0	15·0	14·4
Umidità (0-100)	93	91	87
Vento Direzione	S	SE	
Vento Forza	deb.	mod.	calma
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massma: 15,7
Temperatura mnma: 13,0
Acqua caduta: mm. 10,80

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 773, sull'Islanda
Pressione minima: 753, sui Pirenei

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati orientali; cielo nuvoloso; temperatura sopra la normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze. ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — .6 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 11.40 (A) — 19.45 (A) — 20 03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (*) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.29 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi ore 7.2. (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.56 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14,25 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.33
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.
(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 —
(*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.50 —
(*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.
(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.29.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine: ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.
Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.
Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.
I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.
(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestans ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.
Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.40 e 15 30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.
Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.
Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.
Partenze da Gemona ore 10 e ore 18. — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 e ore 19.
Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 15.20 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: ore 17 — 18.25.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.40 — 13.55 — Arrivi a Udine: ore 9.15 — 15.10.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15 30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7,20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.
Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

Linea Udine-Tricesimo.
Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8,45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.
La corsa serale festiva viene sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Sacile-Vittorio

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.50 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.
Partenza da Vittorio ore 5.25 — 14.45 — Arrivo a Sacile ore 6.50 — 14 10.

Pielungo - Bagni Anduins - Pinzano Spilimbergo

Partenza da Pielungo alle ore 6 — da
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9,15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Per Postumia (stazione ferroviaria) ore 6.05
Per Vipacco ore 16 (*)
Per Aidussina stazione ferroviaria) ore 6.05 (*) — 13.15 (*) — 16 (*)
Per Idria ore 16 (*)
Per Gradisca ore 7.15 (*) — 14 (*) — 17.30
Per Cervignano ore 7.15 — 17.30
Per Grado ore 14 (*)
Per Cormons ore 12.20 (*) — 14.20 (*)
Per Cividale ore 14.20 (*)
Per il Collio ore 13 (*)
Per Chiapovano ore 14 (*)
Per Palmanova ore 7 (solo il lunedì) — ore 17 (*)
Per Merna ore 15.30 (*) — 17.30 (*)
Per Razziano ore 12 15 (*) — 17.30 (*)
Per il Cimitero di Gorizia ore 14.30 (solo la domenica) — 15.30 (*).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»